

calcio Lega Pro 1

L'Albinoleffe passa al Mecchia 4-1 davanti a 393 spettatori

Catastrofe-Porto, per pochi intimi

Luca Miani

NOSTRO INVIATO

PORTOGRUARO - Catastrofe granata. Il Portogruaro cade tra le mura amiche sotto un poker dell'Albinoleffe che poteva assumere dimensioni ancora maggiori (due i pali colpiti dagli ospiti), mentre la tifoseria raggiunge uno dei minimi storici con 393 presenti e per giunta arrabbiati.

Giornata da dimenticare per il Porto dei baby, che paga oltre misura le assenze di Pisani, Pondaco, Cunico e De Sena. La formazione di Armando Madonna affronta i bergamaschi senza il dovuto piglio battagliero, dimostrandosi accettabile nella prima parte di gara, ma cadendo appena gli ospiti decidono di pigiare sull'acceleratore. Emblematico l'episodio che ha portato all'espulsione di Licata a metà ripresa.

Inconsistente la difesa granata, altalenante il centrocampo e impreciso l'attacco. Una disfatta totale - sulla quale ha anche pesato il crescente nervosismo per qualche errata decisione dei direttori di gara - che ha evidenziato come dopo un avvio di stagione più che dignitoso il Porto stia accusando una flessione, specie a livello di tenuta caratteriale.

Albinoleffe prima fortunato nel non andare sotto nonostante qualche disattenzione difensiva e poi bravo ad accelerare al momento giusto, mettendo prima in difficoltà e poi al tappeto un team che non ha

PORTOGRUARO-ALBINOLEFFE

1-4

Reti: 43' pt Corradi, 3' st Belotti A., 10' Cissé, 28' Belotti M. (autogol), 30' Cissé

PORTOGRUARO 4-3-1-2: Tozzo 5.5, Chesi 5.5 (6' st Magrassi 5), Patacchiola 5, Moracci 5, Licata 5, Coppola 6, Sampietro 6 (13' st Martinelli 5.5), Herzan 5, Ronaldone 5, Della Rocca 6, Corazza 5 (27' st Salzano 5.5)

All: Madonna

ALBINOLEFFE 4-1-3-2: Offredi 6, Salvi 6, Belotti M. 6, Allievi 6, Cortinovis 6, Tuagourdeau 6.5, Maietti 6, Martinovic 6 (30' st Cali sv), Girasole sv (19' pt Corradi 6.5), Belotti A. 6.5, Cissé 7 (35' st Ambra sv).

All: Pala

Arbitro: Serra di Torino, 5

NOTE - angoli 8-4 per il Porto. Ammoniti Sampietro, Corradi. Espulso Licata. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 393.

nemmeno avuto la forza di reagire.

La cronaca. 3' punizione di Taugourdeau da fuori che trova pronto Tozzo. 13' Della Rocca dal limite si gira e conclude centralmente su Offredi. 16' Rolandone svirgola per ben due volte la palla a centro area. 18' testa di Patacchiola su corner dalla destra con palla tolta da Girasole. 20' ancora Taugourdeau su punizione chiama all'acrobazia Tozzo. 27' Coppola da destra per Della Rocca che incorna fuori misura. 37' Licata dai 25 metri scocca un bolide che sfiora la traversa. 43' Corradi si libera bene al limite sfruttando un errore di Moracci entra in area a destra e infila Tozzo. 46' Della Rocca in area svirgola.

Ripresa. 3' Salvi sulla fascia destra è braccato da due granata che lo costringono a portarsi la palla fuori, a due passi dal primo assistente che però non si avvede dell'infrazione: Salvi continua così la propria azione mentre tutti i giocatori del Porto si fermano in attesa della chiamata dell'out che non arriva.

Salvi entra in area e tira su Tozzo che para ma si lascia scivolare palla: ne nasce un batti e ribatti nel quale ha la meglio la zampata di Andrea Belotti che sigla lo 0-2. Inutili le proteste prolungate dei granata. 4' Corazza in area di sinistra costringe Offredi alla respinta d'istinto. 10' Cissé riceve una palla recuperata dai compagni sulla ripartenza del Porto e coglie di sorpresa la difesa granata che resta immobile consentendogli lo 0-3. 13' Andrea Belotti in corsa dalla sinistra centra il palo più lontano. 24' Cortinovis su punizione dalla destra colpisce il primo palo. 28' corner dalla destra di Martinelli con palla che viene indirizzata nella propria porta da Mauro Belotti (1-3). 29' Martinovic lanciato solo in area viene fermato da Tozzo in uscita. 30' Taugourdeau dalla sinistra conclude su Tozzo che respinge favorendo l'appostato Cissé che sul secondo palo appoggia in rete (1-4). 46' Andrea Belotti in contropiede trova Tozzo pronto alla deviazione.

© riproduzione riservata



le pagelle

di LUCA MIANI

TOZZO 5.5 - Non è esente da responsabilità nelle reti e deve ringraziare i pali che hanno evitato un passivo maggiore. A questo ha provveduto anche lui con uscite decise quando la squadra era troppo sbilanciata.

CHESI 5.5 - Nella giornata-no della difesa è quello che combina meno guai.

ST 6' MAGRASSI 5 - La sua presenza dovrebbe portare più peso offensivo, ma non si vede.

PATACCHIOLA 5 - Una bella occasione bloccata sulla linea da Girasole, quindi lavoro balbettante dietro.

MORACCI 5 - Errore in occasione della prima rete avversaria e poi partecipa alla disfatta della retrovia.

LICATA 5 - Alla prestazione negativa della difesa aggiunge la bellezza di due ammonizioni che lo tolgono dal campo a metà ripresa. In compenso ha all'attivo un bel bolide di poco fuori misura.

COPPOLA 6 - Ottima prima parte di gara, con servizi invitanti ai compagni e buona visione di gioco. Nella ripresa anche lui si spiega.

SAMPIETRO 6 - Davanti alla difesa garantisce un contributo di attenzione e rimedia un solo errore nei primi 45'. Viene sacrificato a ripresa appena iniziata per spingere di più.

ST 13' MARTINELLI 5.5 - Mette in area il corner dell'1-3 per l'autorete di Mauro Belotti, ma sbaglia tutti gli appoggi ai compagni.

HERZAN 5 - Prestazione deludente, senza idee né carattere.

RONALDONE 5 - Inefficace in avanti, spesso anticipato dagli avversari, finisce la partita da terzino.

DELLA ROCCA 6 - Instancabile in avanti merita la sufficienza per l'impegno profuso, non per la mira: manca un buon numero di occasioni.

CORAZZA 5 - Due tiri e nulla più. Domenica di "riposo" per il bomber.

ST 27' SALZANO 5 - Contributo alla spinta offensiva pari a zero.

L'AMAREZZA DEL DG GRANATA Specchia replica ai cori di contestazione

«No alle critiche al primo errore»

Brucia la sconfitta al dg Giammario Specchia. Perdere in questa maniera, subendo un poker tra le mura amiche, è normale che non possa far piacere a nessuno, soprattutto, quando alla vigilia le speranze erano ben altre. In questo caso, però, l'amarezza è risultata acuita da qualche coro di disappunto che alcuni tifosi (sugli spalti del Mecchia, peraltro, erano davvero in pochi) hanno scandito nei confronti della squadra. Un accento di contestazione, di fatto alla prima gara sbagliata dell'intera stagione, che ha spinto il dg a presentarsi in sala stampa per rispedire al mittente certe accuse velenose che rischiano di privare la squadra della necessaria serenità. «Vorrei ricordare a tutti - ha dichiarato - da dove arriviamo e qual è la nostra missione principale per il campionato in corso. Questo, affinché nessuno corra il rischio di perdere di vista la realtà. Noi abbiamo come obiettivo la valorizzazione dei giovani. Lo voglio sottolineare perché è l'unica possibilità di sopravvivenza che abbiamo».

Specchia snocciola i dati delle presenze di queste

prime partite della stagione. «Per essere chiari, sugli spalti c'erano 393 spettatori. Credo sia un record negativo. Le altre volte, comunque, non erano molti di più. È evidente che non possiamo sicuramente contare sugli incassi per restare a galla. Su queste basi, dico che nessuno può pretendere la luna. Quindi, certi cori dispregiativi nei confronti dei ragazzi e del lavoro portato avanti dalla Società li ho trovati davvero fuori luogo».

Il dg portogruarese chiarisce ulteriormente il concetto espresso. «La gente deve capire che ai giovani si deve dare fiducia. Ciò significa che dobbiamo concedere anche la possibilità di sbagliare qualche partita. Questo fa parte del loro percorso di crescita. Oltretutto, è proprio perché qui non c'è pressione che siamo riusciti a strappare certi accordi con Società importanti. Quindi, non possiamo andare a minare la serenità dell'ambiente al primo appuntamento fallito. Teniamo presente che, prima d'ora, avevamo perso immeritamente solamente con la corazzata Lecce».

Andrea Ruzza

IL TECNICO «Dopo un buon primo tempo, il crollo»

Madonna: «Una dura lezione»

Nessun alibi per mister Armando Madonna. Il tecnico non si appella neanche sull'azione del raddoppio viziata in maniera piuttosto evidente dal pallone uscito ben oltre la linea laterale. «Abbiamo semplicemente sbagliato. Non esiste che i miei giocatori si fermano in attesa di un fischio che non è arrivato, permettendo ad un avversario di andare al cross con irrisoria facilità. Non dovevamo concedergli la possibilità di mettere la palla in mezzo». L'episodio, in effetti, ha condizionato la gara. Prima, però, il Portogruaro non era dispiaciuto. «Sino al loro gol, peraltro nato sempre da una serie di nostri errori in fase difensiva, avevamo noi il pallino del gioco, aggredendo i portatori di palla avversari e

mostrando grande concentrazione. Non a caso, eravamo riusciti a costruire le cose migliori. Dopo, invece, non siamo più esistiti e non nascondo che gli ultimi minuti sono stati imbarazzanti».

Il tecnico, comunque, non ne fa un dramma. «È sicuramente una sconfitta pesante che ci deve servire da lezione. Sarà dura digerirla, ma sappiamo che certe batoste fanno anche parte del calcio. In settimana, dovremo analizzarla in maniera approfondita e, fatto tesoro dei nostri sbagli, voltare subito pagina per ripartire dalle cose positive. Starà al sottoscritto lavorare sulla testa dei giocatori per fare in modo che questa battuta d'arresto non vada ad influire nell'auto-stima».

(a.ruz.)